

Entusiasma e fa discutere il progetto della biologa di Nicotera

# Oasi protetta alla foce del Mesima Il sogno di Jasmine diventa di tutti

Proposta di legge del Wwf per trasformare l'idea in realtà

Pino Brosio

NICOTERA

Il suo sogno – creare una riserva naturale alla foce del Mesima per trasformarla in un'oasi naturalistica – sta diventando il sogno di tutti.

Jasmine De Marco, giovane biologa nicoterese, con le sue idee fresche e pulite, non ha contagiato solo i responsabili del Wwf di Vibo, ma anche amici, colleghi, amministratori e forze politiche che nel suo progetto intravedono la possibilità di porre fine ad uno scempio che ha condannato al degrado un'asta fluviale di notevole importanza e che merita di avere non solo una sua identità, ma anche l'opportuna dignità ecologica.

«La mia passione per il Mesima – spiega – è nata in concomitanza con le proteste del movimento "14 luglio" per il mare sporco. Tutte le colpe venivano attribuite al corso d'acqua ed io sono andata a vedere da vicino la situazione. Piano piano – prosegue – ho scoperto un ambiente ad alta valenza naturalistica e, lo confesso, me ne sono innamorata». Jasmine, giorno dopo giorno, foto su foto, un'escursione dopo l'altra, comincia a mettere insieme idee linee progettuali per realizzare una riserva protetta. «Ho individuato – spiega – quaranta specie di uccelli (martin pescatore, airone bianco e rosso, gabbiani, garzette, ecc.) e numerosi habitat tutelati da apposite direttive. La riserva non



**Terra di mezzo** La foce del Mesima dove Jasmine De Marco (nel riquadro) ha censito oltre 40 specie di volatili

basterà per risolvere tutti i problemi e per proteggere la natura; può essere, però, volano di sviluppo e, di sicuro, tutti i comuni saranno soggetti a vincoli».

Vincoli che, dovendo essere garantita la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, sbarreranno la strada ad ogni abuso a cominciare dagli scarichi fognari che chiamano in causa tutti i comuni appartenenti al bacino idrografico del Mesima. Potrebbe essere la volta buona, quindi, per imporre agli

enti comunali di dotarsi di impianti di depurazione evitando di inquinare lo stesso Mesima ed i suoi affluenti. «Il posto – spiega Jasmine De Marco – ha una notevole valenza naturalistica; l'elemento che più di ogni altro connota il territorio è l'acqua, il rapporto instabile tra acqua e terra, il loro precario equilibrio, che alla foce del fiume determina un paesaggio mutevole in cui spiaggia e vegetazione si alternano a zone umide interne di acqua dolce e salmastra». Non c'è da aspettare per capire, una volta deposita-

ta la proposta di legge elaborata dal Wwf su ispirazione di Jasmine, con quale sensibilità la politica affronterà l'argomento. Di certo, i tempi per approdare a qualche risultato concreto non saranno brevi. Potrebbero, comunque, giocare un ruolo importante i Comuni di Nicotera, San Ferdinando, Candidoni e Rosarno qualora decidessero di muoversi in sintonia per seguire da vicino la bella iniziativa di Jasmine. In fondo, il sogno di una sola persona resta un sogno, ma se a sognare si è in tanti...